

PASSEGGIATE WWF PER
LE VIE DEI TESORI
Palermo, ottobre 2018

DEMANIO FORESTALE "AGLISOTTO"

Passeggiata di domenica 14 ottobre 2018

col Wwf e il Dipartimento Regionale Sviluppo Rurale e Territoriale.
Report di Giuseppe Casamento.

Alle ore 9:15 partiamo dal Parcheggio Basile con gli automezzi dei Forestali, seguiti da pochi altri dei partecipanti, giacché la comitiva è al limite dei 40 iscritti. Al bivio Di Cristina (Giacalone) aspettiamo il responsabile del Demanio Aglisotto; quindi proseguiamo per Portella Renda, dove le auto private vengono parcheggiate, mentre i Forestali proseguono per Portella Mannino e Demanio Aglisotto per il trasporto del primo gruppo fino alla Casa Aglisotto. Effettuato anche il trasporto del secondo gruppo si dà inizio, intorno alle ore 11, alla passeggiata: ci sono stati momenti di attesa durante i quali la comitiva è stata intrattenuta con la consueta presentazione dei padroni di casa, con l'illustrazione del progetto Wwf per le passeggiate delle Vie dei Tesori e con la descrizione geografica del sito e dell'arco di monti che forma la Conca d'Oro di Palermo.



La Casa del Demanio Aglisotto e gli automezzi dei Forestali.



Casa Aglisotto: l'ispettore Giovanni Misseri intrattiene la Comitiva.

Si decide di fare il giro in senso antiorario; saliamo per la carrareccia a monte della Casa e raggiungiamo subito una larga chiudenda, oltre la quale uscendo dal Demanio, proseguiamo per un centinaio di metri per un comodo sentiero. Raggiungiamo un posto panoramico: un belvedere naturale sulla vallata del Fiumetto Sant'Elia, uno dei rami principali del bacino imbrifero dell'Alto Oreto.

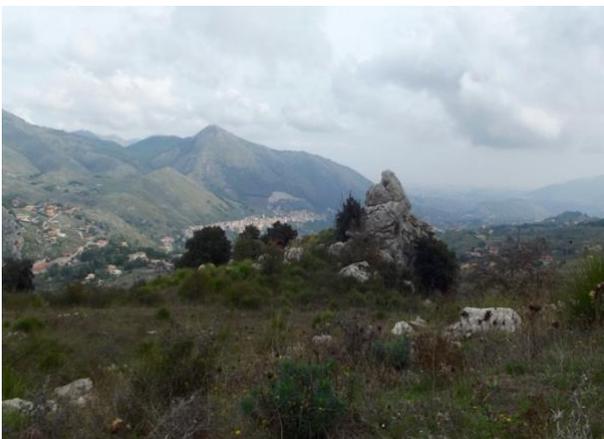


Si dà inizio alla passeggiata (fotografie di Salvatore Incrapera).

La vallata è chiusa ad E dal rilievo di Pizzo dell'Assolicchiata (m 1.039) che si lega, a S di noi, col rilievo della Costa Lunga, m 1.030, che ci sovrasta: il sito dove ci troviamo infatti è uno dei luoghi attraverso cui si può raggiungere il monte, bellissimo e inconfondibile per l'uniforme copertura verde del Bosco di Caculla (o di Scalia), dominato dal leccio (*Quercus ilex*); qualche macchia più chiara (o gialla per la stagione) rivela la presenza di pochi aceri e frassini, mentre la presenza dell'agrifoglio, scuro quanto il leccio, rimane indistinta.



Il versante N della Costa Lunga, col Bosco di Caculla (foto Archivio Casamento).



A sx, l'affaccio panoramico: in secondo piano a sx, i Monti di Monreale col paese di Pioppo; a dx foto ricordo.

Rientrati nel Demanio, imbrocciamo il sentiero che si apre di fronte a noi: il sig. Cangemi sa che è un po' impegnativo per una leggera salita e per la chiusura della vegetazione fra invadenti rovi e qualche albero caduto; ma l'alternativa sarebbe l'immediato rientro alla casa. Quindi procediamo affrontando le previste difficoltà.



A sx, si attraversa il bosco per uno stretto sentiero; a dx, una macchia con acero, nel fitto del bosco.

L'ambiente è molto bello e vario, con le essenze da rimboschimento (pini, cipressi, cedri) inseriti in un contesto naturale umido, dove sopravvivono numerosi esemplari dell'originario bosco di aceri (*Acer campestre*) e dove il sottobosco è fitto con rovi, felci, rose di macchia ed altro; qua e là qualche perastro e nelle radure, tanti funghi di diverse specie.



A sx, un tratto del percorso nella fustaia di pini, cedri e cipressi; a dx, un fungo.



Altri funghi.

Superato il tratto più impegnativo, si ritrovano sentieri più larghi con bosco mantenuto con cura fra alti alberi di cedro e pino. Infine si raggiunge la carrareccia principale e si torna alla Casa forestale. Il percorso è stato un po' più lungo del previsto (oltre 3 km) e abbiamo accumulato quasi un'ora di ritardo sul tempo previsto per il rientro.